

CAPITOLO III.

SUA ESATTA COMPRESIONE DELL'AZIONE DI G. MAZZINI OSPITATO IN FIRENZE. — UN PRIMO TENTATIVO MAZZINIANO PER LA RICONQUISTA DI PERUCIA IMPEDITO. — PROGETTO DI INCURSIONE NELLE MARCHE E NELL'UMBRIA DI VOLONTARI CAPITANATI DA GARIBALDI NUOVAMENTE IMPEDITO. — LA CADUTA DEL CABINETTO LAMARMORA E IL RITORNO AL POTERE DEL CAVOUR. — RICASOLI E I TOSCANI INSISTONO NELL'ANNESSIONE SUPERANDO LE AVVERSIONI DELLE DIPLOMAZIE EUROPEE E ACCETTANDO LA FORMULA PEL PLEBISCITO. — OSSERVAZIONI E CONSTATAZIONI SUL PERIODO.

Quel bisogno di discussione, che fu sempre proprio della natura toscana tendente all'ipercritica, servì mirabilmente a valutare senza preconcetti e paure l'azione mazziniana e a concedere allo stesso Mazzini, non ostante i contrari avvisi del ministro sardo Da Bormida, ospitalità in Firenze, sotto garanzia offerta dal Dolfi che rimarrebbe celato anche agli amici più fidi. Mazzini abitò presso i fratelli Luigi e Gregorio Fabbrini, in via del Ramerino, oggi Borgo Allegri n. 31, e salvo Andrea Giannelli, Luigi Masini e Luigi Minuti non avvicinò altra per-